

63* Che la vittoria delli 5 Cantoni cristiani contra li otto havea turbato assai li animi delli lanzchenetti lutherani, et che al giorno medemo si erano partiti de Augusta li oratori de Nurimberg, Ulma et quelle cità, tra quali è Bortolomio Vuelzer, ad andare da li prefati Cantoni Elvetii per redurli ad unione, et credesi più presto ad speculare di potere aiutare in tempo che de indi non nascha qualche foco al castigo universale della petulantia di tante sette.

Da Roma, alli 10 novembre 1531.

L'avisò, che contiene la vostra di 30, di lo abocamento delli dui re che debba esser, fatte le exequie di madama, non si verificò quà tra gli altri avisi che si hanno di Franza et de Allemagna, li quali solamente fanno parola che potrebbe essere che le due regine sorelle, di Franza et di Ungaria, si vedessero.

Lo imperatore, per gli avisi di 27, havea comenzo di suvenire gli Sguizari catholici, contra gli lutherani, di 4000 ducati.

Il signor Napulion Ursino havea promesso di consignare la rocha di Vicovaro in mano del signor cardinale de Medici, et, stando sul dare ordine alla consignatione, hebbe aviso ch'el resto dil Stato tenuto dalli fratelli si consignarebbe medesimamente in potere dil prefato signor cardinale, et per questa persuasione non fu fatta; ma di poi el detto reverendissimo Ursino gli ha scritto in contrario che Nostro Signore vole fare differenza da esso alli fratelli che non sono rebelli, et stimasi di certo ch'el sia per consignarla senza replica alcuna per tutto hoggi.

Infinito sdegno ha mostrato Nostro Signore di ricevere, che la caxa di Ferrara sia ritornata in mano del signor duca, in la morte dil vicelegato suo lì.

64 . *Di Roma vene lettere di l' orator nostro, di 8 et 10.* Come prima, ricevute nostre in risposta di la intelligentia voria far il papa con questo Stado, andò da Soa Beatitudine a dì 8 e li disse la continentia di le lettere. Il papa rispose: « Poichè a quel senato sapientissimo non li par, resto satisfatto; Dio el sa, feva per il ben e quiete de Italia » Con altre parole, *ut in litteris*. Item, di la cossa di Vicoaro ch'el cardinal Orsini lo dovea aver ne le man che l'abate di Farfa ch'el dovea consignar, ma ancora non l'havia consignato etc.

Poi il papa intrò a dir con gran colora et molto sdegnato, aver auto aviso da Venexia che la caxa erra stà data al duca di Ferrara, che non se li potria aver fato cosa che più li havesse dispiacesto di questa, e ch'el non meritava questo da la Signoria, con altre parole, con sdegno, etc. Item, per lettere di 10 scrive, esso orator esser stato dal papa et fatoli lezer la lettera scritta col senato zercha il far la nomination di vescoadi etc., al che il papa rispose: « La Signoria mi da causa che li debbi compiaser: mi ha fato un gran torto; la caxa non doveva darla, ma tenirla cussi come il doxe disse al nostro nuntio ch'el faria ». Con altre parole; *conclusive*, tal nomination li è stà richiesta in mal tempo.

A dì 15, la matina. Vene in Collegio sier Polo Trivixan qu. sier Andrea, intervenendo l'abazia di San Ziprian di Muran, dove è abate suo fradello, et suo fiol ha la renoncia, et parlò per lui sier Zuan Francesco Mocenigo avochato, dicendo à inteso, sier Piero Mozenigo savio a Terraferma à fato lezer una parte, la qual la vol metter in Pregadi, che tutta la materia di la ditta abbatia zercha il *iurpatronatus* sia deduta in Pregadi, dove si habbi a definir, sotto pena a le parte a non contravvenir, et non possi, quel sarà terminà, aver alcuna appellation, et disse ch'el non poteva obviar non metesse che parte che vol cadaun di Colegio, ma ben suplichava il Colegio fusse contenti di aldir le raxon sue insieme col ditto sier Piero Mocenigo: forse el si torà zoso o qualche un di Colegio, intese le raxon sue, metterà a l'incontro etc. Al che sier Alvise Gradenigo savio dil Conseio, soa parte contraria, disse non bisognava aldir, et che in Pregadi si pol disputar. Sier Polo Trivixan disse: « Mi non son sufficiente ». Sier Alvise rispose: « Vostro cugnado missier Lunardo Emo farà l'oficio per vui, come à fatto altre volte ». Sier Piero Mocenigo disse: « La voio meter, et presa, meterò che vegui con li vostri avochati a dir le vostre raxon ». Instando pur il Trivixan esser aldito, il Serenissimo chiamò li Consieri e Savii per saper se doveano aldir, et poi, senza dir altro, tutti si mutiteno, ch'è signal non voler aldirlo, et questo il dover habbi in Pregadi qualcheun contradichi a la parte.

Vene l'orator Cesareo per

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et 64* preseno dar doni a formienti a quelli condurà in questa terra, de contadi, di danari di do depositi dil sal. La parte sarà notada qui avanti.